



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

## COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

**VISTO** il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modificazioni, recante *“Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell’articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59”*;

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

**VISTO** il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni, recante *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*, di seguito denominato «Codice»;

**VISTO** il decreto 25 gennaio 2005, recante *“Criteri e modalità per la verifica dell’interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell’articolo 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42”*;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, recante *“Regolamento di organizzazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell’articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89”*;

**VISTO** il decreto ministeriale 27 novembre 2014, recante *“Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”*;

**VISTO** il decreto del Segretario Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l’Abruzzo in data 1° aprile 2015, con il quale è stata istituita la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, ai fini dell’espletamento dei compiti di cui all’articolo 39, D.P.C.M. n. 171/2014 cit.;

**VISTA** la nota del 21/09/2015 ricevuta il 10/11/2015 con la quale l’Ente Procura Generalizia della Congregazione delle Missionarie della Carità di Calcutta di Roma ha chiesto la verifica dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell’immobile denominato Villa De Laurentiis ubicato in via C. Colombo, 42 in Pineto (TE);

**VISTA** l’istruttoria espletata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo;

**VISTA** la conseguente proposta di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del menzionato compendio, avanzata dalla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio dell’Abruzzo con nota prot. n. 2939 del 29/02/2016;

**CONSIDERATO** che la Commissione Regionale per il patrimonio culturale, nella seduta del 04/05/2016 ha preso atto della proposta soprintendentizia di provvedimento positivo in ordine alla verifica dell’interesse culturale del bene in questione e ritenendo la medesima congrua e fondata, ha pertanto deliberato all’unanimità l’accertamento dell’interesse culturale, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell’immobile denominato Villa De Laurentiis, sito



# *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

## COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

in provincia di Teramo, comune di Pineto, in via Cristoforo Colombo, 42 distinto al C.F. al foglio n. 26 particella n. 78 subalterni 1-3-5, confinante con Via C. Colombo ad est, la particelle n. 77 ad ovest e la particella n. 368 a sud, come dalla acclusa planimetria catastale, per i motivi contenuti nella allegata relazione storico-artistica;

### **ACCERTA**

la sussistenza, ai sensi degli articoli 10 comma 1, 12 e 13 del Codice, dell'importante interesse culturale del bene immobile denominato Villa De Laurentiis, di pertinenza dell'Ente Procura Generalizia della Congregazione delle Missionarie della Carità di Calcutta, sito in provincia di Teramo, comune di Pineto in via Cristoforo Colombo, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, che rimane pertanto sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Codice.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente provvedimento, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente provvedimento è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate – Ufficio di Teramo – Territorio – Servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo entro trenta giorni dalla notifica del medesimo, ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui al D. Lgs. 104/2010, ovvero di ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila 05/05/2016

P.C.R. n. 31/2016



IL PRESIDENTE  
DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL  
PATRIMONIO CULTURALE DELL'ABRUZZO

Ivo Nardis

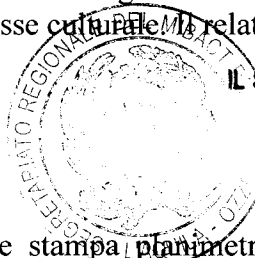
**Relazione Allegata****Identificazione del Bene**

Denominazione **VILLA DE LAURENTIIS**  
Regione Abruzzo  
Provincia Teramo  
Comune Pineto  
Località PINETO  
Cap

**Relazione Storico-Artistica**

L'edificio presenta pianta rettangolare e due piani di altezza, la struttura è costituita da muratura portante a mattoni pieni con i prospetti a faccia vista. L'immobile è stato realizzato nella prima metà del '900, in epoca risalente, presumibilmente, a cavallo delle due guerre mondiali, il primo accatastamento risale al 1940 e porta la firma del proprietario De Laurentiis Tancredi. Il Tancredi visse in questa abitazione fino alla morte e gli successe l'unica figlia Valentina, che vi abitò fino alla morte avvenuta il 30.12.2011. Alla morte della sig. Valentina la proprietà è stata acquisita dalla Congregazione della Carità di Calcutta per successione testamentaria della defunta, e da allora la residenza non è stata più abitata. Gli interni non presentano elementi decorativi di rilievo, i solai del piano terra sono costituiti da travi in ferro e tavelloni in laterizio mentre il solaio del piano primo è realizzato con voltine di mattoni posti a foglio. La copertura è a terrazzo e presenta da un lato un tonino di sbarco del vano scala, coperto con tetto in tegole marsigliesi; i tramezzi sono in laterizio mentre i pavimenti a scaglie di marmo e marmittoni. Dall'epoca della sua realizzazione, l'edificio non ha subito sostanziali modifiche, una ristrutturazione, eseguita negli anni sessanta, ha riguardato principalmente il piano terra con il rifacimento del pavimento, sostituendo le vecchie mattonelle in graniglia cementizia con mattonelle in "segato" di marmo rettangolare. Inoltre sono stati realizzati nuovi tramezzi in laterizio forato intonacato, i bagni al piano terra ed al primo e l'impianto di riscaldamento. L'edificio, isolato, è posizionato tra via C. Colombo e via Roma, presenta altezza di due piani e le facciate rifinite con mattoni faccia vista. I prospetti sono tutti trattati alla stessa maniera, con tre aperture sovrapposte perfettamente e in asse tra loro. Tra il piano terra e il piano primo corre una cornice marcapiano modanata, un cornicione, di discreto oggetto, delimita la parte sommitale dell'edificio. Al centro della facciata su via C. Colombo una apertura permette l'ingresso all'abitazione lateralmente due altre aperture, di pari dimensioni, sono state parzialmente tamponate. In corrispondenza, al piano primo, troviamo altre tre aperture a tutta altezza coronate superiormente da cornici geometriche stilizzate. I prospetti laterali, hanno caratteristiche simili, la partitura della facciata, come descritto, presenta due registri sovrapposti con finestre simmetriche delimitate superiormente da cornice lineare con risvolto verso il basso. I cantonali in laterizio sono leggermente a rilievo rispetto alla facciata, questo elemento decorativo crea sulla superficie della facciata, delle specchiature sottosquadro che contribuisce a disegnare, insieme alle cornici marcapiano, effetti chiaroscurali che attenuano la compattezza dell'edificio composto da un blocco compatto. La villa De Laurentiis, anche se presenta stilemi architettonici semplici e una tipologia tipica dei villini dei primi anni del '900, contiene ancora tutti i segni e le testimonianze attinenti una famiglia medio borghese dell'epoca e si presenta ancora integra nei suoi elementi essenziali, che portano nel complesso a riconoscerne un interesse culturale.

Il relatore: arch. Claudio Ciofani



IL SEGRETARIO REGIONALE SUPLENTE

*M. Ciofani*

E=15900

I Particella: 78



**Villa De Laurentiis**  
**Congregazione delle Missionarie**  
**della Carità di Calcutta**

**IL SEGRETARIO REGIONALE SUPLENTE**  
*Mario Ricci*

